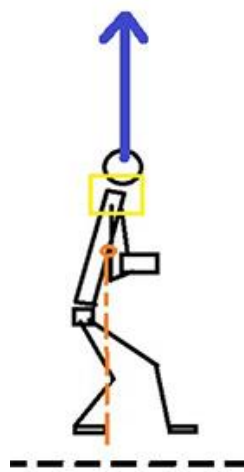


## MOVIMENTI DELL'ANIMA



di Renzo Ronca - Febbraio 2016 – (livello 5 su 5)

## INDICE

LA RICERCA DELL'EQUILIBRIO NELLE TRASFORMAZIONI SPIRITUALI CRISTIANE .....	3
IL "BARICENTRO" IN MODO SEMPLICE – Allegato allo scritto cristiano "La ricerca dell'equilibrio spirituale - p.1" .....	3
LA LIBERA SCELTA TRA DIO E NON-DIO DETERMINA CHI SIAMO - "...scegli dunque la vita..." – P.2 .....	7
QUANDO L'UOMO È LONTANO DA DIO – MOVIMENTI DELL'ANIMA – POSSIBILE RITORNO – p.3 .....	10
QUANDO L'UOMO SI INDURISCE LONTANO DA DIO – MOVIMENTI DELL'ANIMA – DIFFICOLTA' DI RITORNO – p.4 – .....	14

# LA RICERCA DELL'EQUILIBRIO NELLE TRASFORMAZIONI SPIRITUALI CRISTIANE

## – parte 1

La volta scorsa abbiamo parlato di “sollevamenti in mongolfiera” (1) realizzati nelle nostre preghiere personali, i quali ci allenano, preparano la nostra mente ad aprirsi al Signore ad avere fiducia e a lasciarsi elevare.

Ora proseguiremo questa maturazione scavando bene dentro gli spostamenti interiori spirituali, che possono portare ad una salita o a una caduta.

Quando si parla di “spostamenti spirituali” usiamo già un linguaggio improprio perché quello che è spirituale non si “sposta” in senso letterale, non segue le leggi della fisica terrena; tuttavia mancando i termini specifici dobbiamo servirci degli esempi che possiamo, quindi esempi pratici.

Per capire come avviene il progressivo crescere dell'anima illuminata dallo Spirito di Dio ci serviremo dell'esempio dello spostamento del “**baricentro**” del nostro corpo quando compie un movimento.

“Baricentro” è una parola difficile anche se abbastanza usata, ma abbiamo cercato di renderla più semplice possibile; per questa spiegazione potete vedere l'allegato: “[BARICENTRO DELL'UOMO IN MODO SEMPLICE](#)” e poi tornare qui.

[In qs dossier lo copiamo di seguito]

---

### IL “BARICENTRO” IN MODO SEMPLICE – Allegato allo scritto cristiano “La ricerca dell'equilibrio spirituale - p.1”



Fig1

Nella fig1 vediamo lo schemino di un uomo in piedi di profilo. Sembrerebbe una posizione di riposo, ma non lo è. La posizione di riposo sarebbe sdraiato a terra, perché per stare in piedi dobbiamo mantenere un **equilibrio**. Stare in piedi ci sembra automatico ma il bambino ci mette un po' ad impararlo dunque necessita di un esercizio di tutto il corpo. Se ci lasciassimo andare cadremo a terra. Perché? C'è come una calamita che ci attrae verso terra, un peso, una forza che ci spinge verso il basso; si chiama “**forza di gravità**”. Stare in piedi, camminare, compiere un qualsiasi movimento, è un atto molto complicato di tutti i muscoli coordinati dal cervello che resistono alla forza di gravità, si oppongono ad essa, cercano sempre un equilibrio, una stabilità, la posizione migliore per fare ciò che vogliamo.



Fig.2

Il nostro corpo è la somma, l'insieme, dei piedi delle gambe del bacino del tronco delle mani e della testa; se volessimo trovare un **centro di equilibrio** nella posizione eretta che abbiamo disegnato, lo troveremo all'altezza dell'ombelico. Se vedete la fig2 abbiamo disegnato una striscia verticale arancione dall'ombelico a terra.

Ora vediamo che succede quando ci muoviamo. Supponiamo di dover sollevare un oggetto con le mani, per esempio una scatola con dentro dei libri:

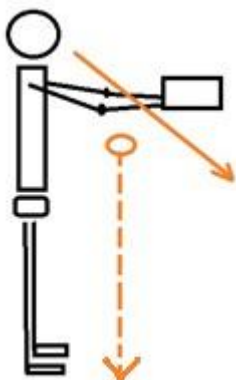


Fig.3

Se osserviamo la fig3 vediamo che il peso delle mani che si sono alzate più il peso dell'oggetto ci sbilancia verso destra e verso il basso. Se restassimo in piedi così, cadremmo a faccia avanti. In altri termini il centro di gravità o baricentro (la striscia tratteggiata arancione) si è come **spostato** all'esterno, verso destra. In questa posizione ci sarebbe **equilibrio** e cadremmo a terra, per cui per ritrovare stabilità il corpo deve modificare la sua posizione.



Fig. 4

Nella fig 4 infatti vediamo che le mani hanno avvicinato il peso al corpo e le gambe si sono allargate e piegate aumentando la superficie di appoggio.

In questo modo tutto l'assetto viene a cambiare il corpo riacquista l'equilibrio giusto.



Fig.5

Nella fig 5 vediamo che nell'assestamento della posizione genera una posizione del baricentro più **equilibrata**, offrendo meno resistenza possibile alla forza di gravità (striscia arancione che non è più lontana dal corpo). Il baricentro è dunque il centro di gravità, il punto centrale dell'equilibrio, che si ottiene dalla somma di tutte le forze in gioco.

Quindi possiamo concludere dicendo che quando ci muoviamo il nostro

corpo aggiusta in continuazione la sua posizione alla ricerca dell'equilibrio migliore. In questi movimenti il baricentro è collocato in un punto teorico di applicazione, che risulta essere la risultante tra tutte queste forze (1).

(1) Abbiamo semplificato al massimo. In realtà per chi volesse approfondire appena un poco di più, le forze in gioco sono tante: ad esempio per i veicoli, oltre alla gravità, ci sono forze centrifughe, velocità, massa, ecc. Pensate ad una curva di una macchina da corsa: attraverso dei calcoli "vettoriali" si fa in modo che il baricentro cada sempre all'interno di un certo spazio utile, generalmente entro le ruote (come fig.b1 dove il punto di applicazione del baricentro è la risultante "P" nella diagonale);

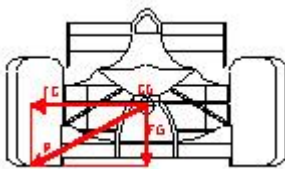


Fig.b1

Quando invece la risultante "P" cade all'esterno, c'è rischio del ribaltamento (fig.b2)

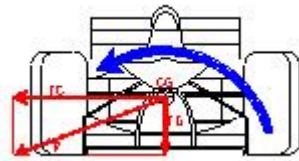


Fig.b2

FINE ALLEGATO

-----

Spero che abbiate dato uno sguardo agli schemini dell'allegato perché ci serviranno. Adesso vediamo infatti come applicare l'esempio del baricentro alle trasformazioni interiori, nei movimenti spirituali dell'uomo.

Come la terra ha in se stessa la forza di gravità che attrae il corpo, così **il mondo**, cioè questo sistema di cose gaudente che ricerca il piacere, ha una sua attrattiva un suo fascino che ci seduce e ci vuole trattenere.

Stiamo parlando di attività e comportamenti che riguardano il nostro corpo terreno ("la carne") allettato nei sensi e nelle tendenze istintive dal mondo in cui vive. La Parola del Signore è chiara nel definire le conseguenze del nostro seguire queste seduzioni mondane: *"Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio". (Gal. 5:19-21)*

Di ognuna di queste opere malvagie si potrebbero dare mille “giustificazioni” e persino dei diritti, in quella che oggi viene chiamata falsamente “libertà”, ma davanti a Dio queste cose sono riprovevoli e per noi questo solo conta.

Fig.2

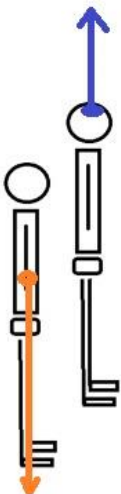


Ecco allora che nella fig 2 che avevamo trovato nell'allegato, intenderemo la linea arancione verso il basso non più come la forza di gravità, ma come una attrattiva mondana, **una forza spinge il nostro corpo ad azioni legate ai sensi ed agli istinti del mondo.**

Al contrario, se seguiamo “le cose di sopra” cioè lo Spirito di Dio, abbiamo frutti completamente diversi: *“Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo;” (Gal 5:22)*

Ed ecco allora che in noi si forma una contrapposizione di forze verso l'alto e verso il basso.

Fig.7



Nella fig.7 vediamo l'uomo combattuto da questi due estremi: attratto fisicamente verso il basso, cioè dalle cose della carne, e attratto spiritualmente verso l'alto, cioè dalle cose dello Spirito di Dio.

Ora ATTENZIONE! Questa figura mostra solo le due attrazioni in una ipotetica situazione di stallo cioè **senza movimento**, come se l'uomo fosse **immobile** in attesa di seguire una direzione o un'altra; ma nei fatti non sarà mai così perché volenti o nolenti noi -più o meno consapevolmente- faremo una scelta. E' di questa scelta che ora parleremo.

(1) “PREGHIERA ED ELEVAZIONE – Esempio mongolfiera” in [http://www.ilritorno.it/miglioriamo\\_com/61\\_preg\\_hiera\\_ed\\_elevazione.htm](http://www.ilritorno.it/miglioriamo_com/61_preg_hiera_ed_elevazione.htm); Oppure le **DOSSIER in PDF:** “AVVICINAMENTO AL PRESENTE DI DIO NELLA ELEVAZIONE DELLA PREGHIERA” 23 PAG in <http://www.ilritorno.it/es/eshtml/dossier/Avvicinamento%20al%20presente%20di%20D%20-%20dossier.pdf>

**LA LIBERA SCELTA TRA DIO E NON-DIO DETERMINA CHI SIAMO** - "...scegli dunque la vita..." – P.2



Nella precedente fig.7



abbiamo mostrato due figure schematiche di uomini; li abbiamo disegnati separati per far capire bene, ma noi non siamo separati, viviamo queste forze all'interno dello stesso corpo, quindi pensiamoci più simili alla fig 6 seguente...

Fig.6



... dove si vede un uomo che ha in se stesso le due attrazioni "*...con la mente servo la legge di Dio, ma con la carne la legge del peccato.*" (Romani 7:25b)

Ora la fig.6 ci mostra lo schema di un uomo ancora immobile, che non ha ancora fatto alcuna scelta. In questo teorico esempio l'uomo risente delle due attrazioni: verso l'alto e verso il basso, però sta fermo. E' come se il suo ipotetico baricentro fosse collocato tra le due forze come nella fig.8...



Fig.8

... dove si vede un quadratino giallo, che indica appunto l'ipotetico baricentro in equilibrio tra le due forze contrastanti. Un uomo immobile che sente entrambe le attrazioni ma ancora non ha scelto nessuna delle due.

Adesso stiamo attenti perché *in base a questa scelta noi definiamo chi siamo*. Vi ricordate le domande esistenziali che l'uomo prima o poi si pone? "Chi siamo? da dove veniamo? Dove stiamo andando?" Ebbene alla prima di queste possiamo finalmente tentare di dare una risposta sulla base della nostra scelta.

Nella Sua infinita sapienza Dio ci ha messo davanti una **libera scelta**: possiamo seguire Dio, e dunque essere Suoi figli, oppure seguire il mondo (che è sotto l'influsso di Satana, "principe di qs mondo" Giov. 14:10) e dunque non essere di Dio.

**Ma noi attualmente chi siamo? siamo un essere in via di formazione che ha una propria volontà per scegliere la sua configurazione e determinare il suo destino**, che ha davanti a sé la possibilità di vivere in un modo o in un altro modo. Essere di Dio oppure no. Sarà questa fondamentale scelta che determinerà chi davvero siamo: **un individuo conosciuto da Dio con un nome una identità una vita eterna, oppure solo polvere.**

Molti si illudono di poter evitare ogni scelta, ma chi non sceglie, per il fatto stesso che comunque vive nel mondo terreno, si troverà comunque a vivere in un modo o in un altro, accettando o meno certi compromessi, dunque anche se pensa di non scegliere, saranno le sue azioni a mostrare da che parte sta. Inoltre se proprio vogliamo essere molto chiari anche biblicamente, **l'uomo nasce nel peccato per cui se non sceglie rimane come sta, senza tornare a Dio, morirà nel suo peccato (1).**



Non è una scelta da poco e non è esagerato l'aver detto che da questa scelta determiniamo il nostro destino, infatti dice:

*15 Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; 16 perciò oggi io ti comando di amare l'Eterno, il tuo DIO, di camminare nelle sue vie, di osservare i suoi comandamenti, i suoi statuti e i suoi decreti, affinché tu viva e ti moltiplichi; e l'Eterno, il tuo DIO, ti benedirà nel paese che stai per andare ad occupare. 17 Ma se il tuo cuore si volge altrove, e se tu non ubbidisci e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, 18 io vi dichiaro oggi che certamente perirete, che non prolungherete i vostri giorni nel paese, che state per entrare ad occupare, attraversando il Giordano. (Deuter. 30:15-18)*

**Dio ci ama e vuole salvarci da una morte certa** (se ci allontaniamo da Lui) presentandoci chiaramente la vita (se seguiamo la strada che ci indica) o la morte (se restiamo lontani). A noi la scelta. Tutta la Scrittura è un invito a tornare a Dio, affinché noi ci rendiamo conto che solo con Lui abbiamo speranza.

*“Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; **scegli dunque la vita**, perché possa vivere, tu e i tuoi discendenti” (Deuteronomio 30:19)*

La vita e la morte non dipendono da condanne arbitrarie o premi per bravura, ma da una semplice libera scelta basata solo sulla fiducia di una parola: Dio ci dice così e così... ci crediamo? Se si seguiamolo, se no lasciamolo.

La libera scelta è nostra, ma il resto, le conseguenze di questa scelta, sono come se fossero preordinate.

*...Camminate secondo lo Spirito e non adempirete i desideri della carne, la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito, e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; e queste cose sono opposte l'una all'altra.... (Gal 5:16-17)*

Ma che succede all'interno dell'uomo quando manifesta consapevolmente la sua scelta?

#### NOTE

(1) A causa della disubbidienza del primo uomo nasciamo tutti nel peccato (pecc. originale) e solo chi accoglie l'intervento di Cristo potrà salvarsi: *“Ecco, io sono stato formato nell'iniquità, e mia madre mi ha concepito nel peccato” (Salmi 51:5); “per mezzo d'un sol uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato v'è entrata la morte, e in questo modo la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato” (Rom. 5:12); “Riguardo al dono, non è avvenuto come per quell'uno che ha peccato, perché il giudizio produsse la condanna da una sola trasgressione, ma la grazia produsse la giustificazione da molte trasgressioni. Infatti, se per la trasgressione di quell'uno solo la morte ha regnato a causa di quell'uno, molto di più coloro che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo di quell'uno, che è Gesù Cristo. Per cui, come per una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure con un solo atto di giustizia la grazia si è estesa a tutti gli uomini in giustificazione di vita. (Romani 5:16-18)*

## QUANDO L'UOMO È LONTANO DA DIO – MOVIMENTI DELL'ANIMA – POSSIBILE RITORNO – p.3 –



Supponiamo che l'uomo NON voglia dare fiducia a Dio, non voglia credere alle Sue parole, ecco allora che il suo comportamento si allontana dal Padre. (1)

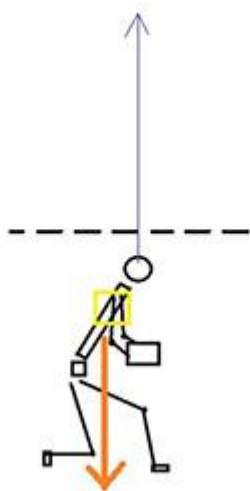


Fig.9

Nella fig. 9 vediamo infatti che l'uomo:

- a) compiuta la scelta di distaccarsi da Dio si trova al di sotto della linea nera tratteggiata orizzontale, che rappresenta il confine tra bene e male;
- b) L'attrazione il richiamo dello Sp di Dio (freccia blu verso l'alto) si sente ancora, ma è più sottile e meno forte di prima;
- c) L'attrazione verso le opere della carne è più forte (freccia arancione verso il basso)
- d) Il baricentro dell'uomo segue la volontà dell'uomo e si trova sotto la linea della scelta, nella parte dell'influenza del mondo.

In qs caso l'uomo ha usato la sua volontà per determinare una scelta. Sottolineo questa scelta dell'uomo perché non è mai vero il contrario, cioè che Dio sceglie al posto dell'uomo; vale a dire che determina arbitrariamente il destino dell'uomo lontano da Lui; anche se potrebbe benissimo farlo, è sempre l'uomo che si allontana per vari motivi, perché Dio è sempre stato fedele al Suo patto stipulato con Abramo, ripetuto poi con Mosè e rinnovato in Cristo. Non esiste, secondo noi una "predestinazione negativa" (vedi il

ns [PREDESTINAZIONE E DOPPIA PREDESTINAZIONE IN MODO SEMPLICE](#) ) che vede qualche individuo sulla terra nato privo della grazia della salvezza.

Questo allontanamento può verificarsi a causa della nostra debolezza, ma non sempre l'uomo è del tutto consapevole della propria scelta; a volte fa del male agli altri e a se stesso perché ingannato; resta comunque il fatto che si può trovare vicino a lontano da Dio.

**Ritengo che questa fase sia la condizione vera dell'uomo quando nasce sulla terra: egli si trova separato da Dio a causa del peccato di Adamo e si dibatte in conflitti interiori fino a che decide di ascoltare il richiamo di Dio oppure di rimanere lontano da Lui.**

Finché esiste in lui il richiamo di Dio, più o meno consapevole, esiste pure un **conflitto interiore**, uno stato di inquietezza esistenziale che in certi casi può portare crisi e finanche depressioni.

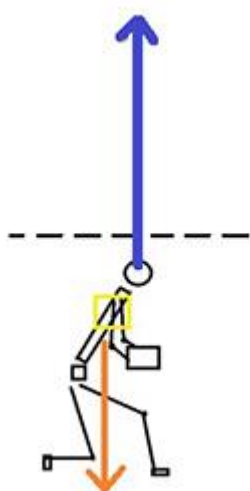


Fig.10

Infatti vediamo nella fig.10 una linea verso l'alto più intensa. E' come se lo Sp Santo avesse aumentato il Suo richiamo all'anima che si sta allontanando (freccia blu), per controbilanciare la forza verso il basso dell'ingannatore (freccia arancione).

**Questa intensità molto forte è data dalla grazia che Dio concede per i meriti di Cristo.** L'uomo viene a sapere che non solo può tornare, ma che il Padre lo ha sempre amato e che se torna seguendo gli insegnamenti di Gesù, lo accoglierà come un figlio nel Suo regno.

Tuttavia questa situazione di incertezza non è piacevole per l'uomo né fisicamente né psicologicamente perché la vive spesso con sofferenza, in profonde crisi anche esistenziali. Egli è combattuto tra il seguire Dio e il seguire il mondo.

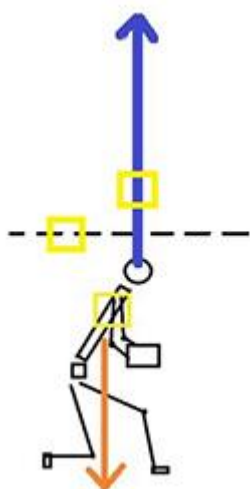


Fig.11

Come si vede nella fig.11 il **baricentro si sposta in continuazione** (i quadrati gialli): a volte rinnega il Signore a volte lo cerca a volte rimane immobile. C'è nell'uomo instabilità.

Come abbiamo detto è un vero e proprio **combattimento interiore**.

Le forze in gioco sono tante e noi quasi sempre non ne siamo consapevoli. Quelli che noi chiamiamo “**spiriti maligni**” sono in verità creature spirituali ribelli organizzati in gerarchiche potenti con scopi precisi:

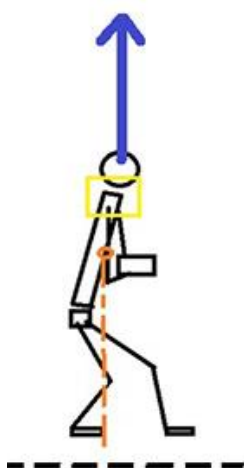
*“poiché il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei luoghi celesti”. (Efes. 6:12)*

Certamente noi la perderemmo questa guerra se la dovessimo combattere da soli, ma lode a Dio perché non saremo noi a combatterla veramente, a noi basterà un cenno di fede riconoscendo il Cristo.

Infatti se da Cristo sono tutte le cose e tutte le creature: *“poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui” (Colossesi 1:16)*, significa che queste creature sono a Lui sottoposte. Per questo dice: *“fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. Rivestitevi dell'intera armatura di Dio per poter rimanere ritti e saldi contro le insidie del diavolo [...] perciò prendete l'intera armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio e restare ritti in piedi dopo aver compiuto ogni cosa” (Efes. 6:10-11; 13)*. Se allora tutte le creature (dunque anche gli spiriti maligni) sono sottoposte al Signore, allora a noi non resta che metterci sotto la protezione del nostro Signore. Basta riconoscerLo come tale. E' in fondo questa la conversione: riconoscere Gesù Cristo come nostro Signore! *“Se Dio è con noi chi sarà contro di noi?” (Rom. 8:31)*

Ci accorgiamo allora che il **baricentro** del nostro stato spirituale (il quadratino giallo) non è altro che **la nostra coscienza**.

**La coscienza cristiana** (diversa da quella psicologica) è un movimento continuo nell'uomo che elabora in continuazione la propria volontà in rapporto a quella divina e ne genera in continuazione una risultante. Un movimento. Una cosa mobile che si evolve e cerca e trova in continuazione e non smette di cercare e di trovare, e poi subito riparte a cercare e trovare risposte... perché il nostro presente è così: una esplorazione, una sperimentazione, una valutazione, una scelta continua dell'agire, in un modo o in un altro modo. La strada verso Dio è fatta di tentativi di zig-zag di cadute incertezze e scoperte a volte belle a volte brutte. Ma intanto si cresce e ci si solleva da terra. (2)



E' spesso in questa fase che molti si convertono. Quando le anime si trovano alle strette, lontano da Dio, lo Sp Santo in loro suscita una preghiera quasi soffocata, ma pur sempre una acutissima preghiera sofferta e dolorosa che sale in luoghi altissimi e giunge fino al Padre. Ed il Signore, in risposta, apre i cuori e le menti, rafforza illumina la coscienza, manda dei servitori, che con il necessario “discernimento degli spiriti” sanno come dire parole di speranza per far tornare l'anima afflitta all'amore di Dio.

Fig.12

Se l'uomo accetta questo richiamo d'amore di Dio, anche attraverso i pungoli dello Spirito Santo, ecco come nella fig. 12 che viene sollevato al di sopra della linea della decisione, NELLO SPAZIO DELLA GRAZIA, con una percezione di Dio molto forte (freccia blu) ed un baricentro-coscienza (quadrato giallo) in zona elevata. La forza di attrazione verso il mondo non cesserà mai finché saremo terreni, ma sarà più attenuata (linea tratteggiata arancione verso il basso).

Ma quante volte avviene questa salvezza? Ci chiama sempre lo Spirito Santo? E se l'uomo rispondesse di no?

#### **NOTE**

(1) Vorrei sottolineare che è l'allontanamento da Dio che produce il peccato; il peccato di per se stesso non è l'alternativa a Dio è solo la Sua assenza. Per noi credenti infatti tutto esiste in funzione di Dio, senza di Lui nulla esiste. Dunque anche la morte, come estrema conseguenza del peccato, non esiste in se stessa. Esiste Dio e la vita eterna, il resto non avendo vita, è un'apparenza terrena che si ridurrà alla sua vera sostanza, cioè nulla.

(2) Tratto dal breve: [LA COSCIENZA](#); vedi anche: [LA GRAZIA DELLA COSCIENZA](#); [LA COSCIENZA CRISTIANA](#); ecc. Oppure GLI SVILUPPI DELLA COSCIENZA DI DIO SULLA BASE DELLA CONVERSIONE DI SAULO (studio in PDF in <http://www.ilritorno.it/es/eshtml/dossier/COSCIENZA.pdf>

## QUANDO L'UOMO SI INDURISCE LONTANO DA DIO – MOVIMENTI DELL'ANIMA – **DIFFICOLTA' DI RITORNO** – p.4 –

La volta scorsa abbiamo visto come l'uomo, pure se distante da Dio, viene da Lui chiamato, attratto, “pungolato” e, in caso di consenso, portato allo stato di salvezza.

Ma se l'uomo si irrigidisse ANCORA DI PIU' se indurisse ANCORA DI PIU' il suo cuore ribellandosi CAPARBIAMENTE al richiamo dello Spirito di Dio?

Può darsi il Signore nella Sua misericordia tenti altre strade per cercare di liberare quella persona dall'inganno del peccato, ma può anche darsi che il Signore vedendo un rifiuto continuo, duro, offensivo, consapevole, decida di non attrarre più quell'anima e di lasciarla al destino che si è scelta; se per poco o per lungo tempo, questo lo sa solo Dio. Nei casi di avversione grave fino alla “bestemmia” contro lo Spirito Santo, potrebbe anche decidere di lasciare per sempre l'uomo al destino che si è scelto.

Noi comunque speriamo che sia un eclissarsi momentaneo del Signore, solo per “far toccare con mano” il peccato al figlio ribelle, aspettando poi che questi da solo possa tornare pentito. Questo accade infatti molto frequentemente e moltissimi di noi sono stati salvati così: solo dopo aver toccato il fondo nella loro ostinatezza. Tuttavia ecco come potrebbe schematizzarsi il “movimento spirituale” di un cuore testardo duro ribelle ai richiami di Dio:

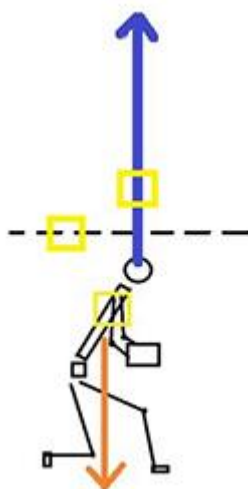


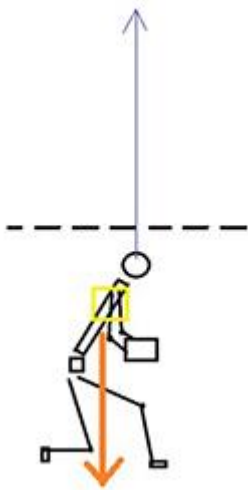
Fig. 11

Partiamo dalla fig.11, la ricordate? L'uomo si trova lontano da Dio, nel peccato (sotto la linea nera tratteggiata); il richiamo dello Spirito Santo (linea blu verso l'alto) è forte e lo manda in crisi più volte, tanto che il suo baricentro-coscienza viene sbalottato da un posto all'altro (quadratini gialli).

Ora supponiamo che quest'uomo si indurisca sempre più opponendosi al richiamo salvifico di Dio.

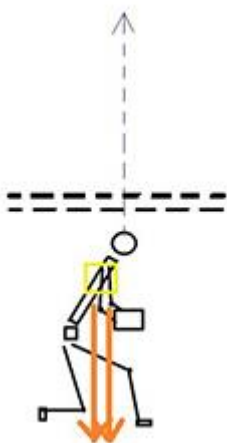
Se lo Sp Santo mantenesse o intensificasse ancora di più la sua attrazione nonostante l'impuntatura dell'uomo, questi lo bestemmierebbe sempre più perché nel suo inganno vedrebbe in Dio la causa di ogni suo male. Oppure nei casi di crisi esistenziale potrebbe verificarsi un pericoloso stato di "breakdown", cioè una sorta di collasso psicologico. Allora lo Spirito Santo magari per evitarci eccessi che non riusciremmo a sopportare, potrebbe Lui stesso diminuire momentaneamente.

Fig. 9



Torniamo alla fig.9. Vedete l'intensità della freccia blu verso l'alto è molto diminuita. Ma potrebbe peggiorare: se in nostro cuore infatti si ostinasse ancora di più, si passerebbe alla fig. 13

Fig. 13



Vediamo nella fig 13 un distacco molto marcato tra l'uomo e Dio (doppia linea nera tratteggiata); una influenza molto forte delle cose del mondo, come desideri preoccupazioni paure (doppia freccia arancione verso il basso); una leggerissima superficiale presenza delle cose di Dio (freccia blu verso l'alto leggera e tratteggiata).

Se osservate il baricentro-coscienza delle fig 9 e 13 vedrete una costante: il quadratino giallo non è più instabile, al contrario rimane fortemente inserito nel mondo, lontano da Dio, senza più alternanze dubbi o crisi esistenziali. Che significa in pratica questo? Significa che la coscienza religiosa funziona meno. Detto in parole povere l'uomo senza Dio non ha coscienza; infatti non

avendo più un freno ci lasceremmo andare senza renderci conto di sprofondare. Da un certo punto di vista mondano staremmo anche meglio, avremmo meno scrupoli meno problemi in un cinismo opportunistico egocentrico. Infatti chi è empio non è detto che sia infelice, anzi di solito sembra godere molto della vita. Avete mai visto quei film dove c'è "il cattivo" che è veramente cattivo, che uccide e fa uccidere chi gli pare senza provare nulla? Ecco, l'assenza di Dio può portare anche a questi eccessi: freddezza, sembrare vivi ma essere come morti dentro, assenza della coscienza, assenza d'amore.

Quindi, **se sentiamo in noi combattimenti, conflitti, sofferenze, non ci perdiamo d'animo, vuol dire che siamo ancora vivi dentro** che la nostra anima è ancora in noi viva, che una coscienza toccata da Dio c'è in noi! Questa coscienza si dibatte forse per determinare la giusta scelta, un modo di essere nuovo, dove la libertà inizia con l'allontanamento dal peccato, accettando la grazia del cambiamento per i meriti di Cristo. Preghiamo allora il Signore perché ci dia la grazia della correzione dai nostri errori; solo dopo un pentimento sincero e consapevole ci sarà la conversione e la rinascita.